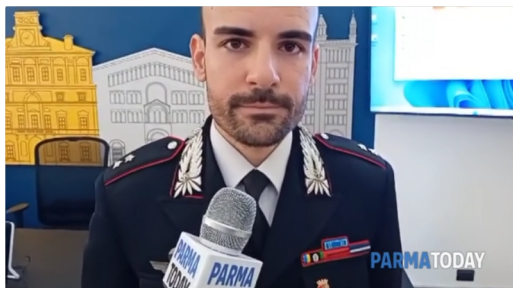


PARMATODAY



Carabinieri, Gabriele Santapà: "Ragazzi, vittime di bullismo, non siete soli"

ATTUALITÀ

Quando una piccola pensione impedisce le agevolazioni fiscali

Il caso esemplare di due pensionati del parmense che si sono rivolti al patronato Inca



Redazione

06 marzo 2025 16:16



Foto di repertorio

Nei giorni scorsi si sono rivolti al Patronato **Inca Cgil** due coniugi pensionati della provincia di Parma. La moglie nel corso degli anni ha sviluppato diverse patologie che, pur non essendo invalidanti in modo grave, hanno necessità di essere curate con **numerosi e costosi farmaci**, tutti in fascia C, **a totale carico del malato**. Stiamo parlando di una spesa di diverse migliaia di euro da cui la coppia nemmeno recupera le **detrazioni fiscali**.

Questo perché la signora è titolare di una pensione di ben 290 euro al mese, senza possibilità di avere integrazioni sociali di alcun genere.

Dal 1998 ad oggi (sono passati 27 anni!) la soglia economica per essere considerati familiari a carico è rimasta invariata: era 5milioni e 500mila lire, è 2mila e 840 euro.

Con un reddito annuo di soli 3.770 euro si è sicuramente poveri, dato che la soglia di povertà misurata dall'Istat è di oltre 900 euro mensili per un piccolo comune del nord Italia, ma non fiscalmente a carico.

Pensare che **basterebbe applicare la rivalutazione monetaria** all'importo del 1998 ad oggi per innalzare la soglia almeno a 4.716 euro e **la coppia di anziani recupererebbe circa 100 euro al mese** di tasse da pagare in meno.

Invitiamo il legislatore a sanare questa ingiustizia per dare un po' di sollievo economico ai tanti nuclei familiari in cui uno dei coniugi percepisce redditi da lavoro o da pensione al di sotto della soglia di povertà o in cui sono presenti figli orfani titolari di piccole pensioni di reversibilità, per evitare riflessi negativi sul totale delle tasse da pagare che, lo ricordiamo per inciso, gravano per la quasi totalità sui dipendenti e sui pensionati.

© Riproduzione riservata